

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SU STRADA  
LIRE 11.900.000  
SU STRADA  
ANCHE CON RATEIZZAZIONE PERSONALIZZATA  
**SUZUKI MARUTI 800i**  
CON ARIA CONDIZIONATA  
VIA APPIA NUOVA 610 TEL. 7880778

# Roma

l'Unità - Giovedì 14 giugno 1996  
Redazione:  
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232  
e cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**XAUTO**  
CONCESSIONARIA SU STRADA  
LIRE 11.900.000  
SU STRADA  
ANCHE CON RATEIZZAZIONE PERSONALIZZATA  
**SUZUKI MARUTI 800i**  
CON ARIA CONDIZIONATA  
VIA APPIA NUOVA 610 TEL. 7880778

**VERSO IL 2000.** «Ogni anno santo ha avuto lo stesso problema, il tempo»



Il Tevere in secca sotto Castel Sant'Angelo

Ansa

■ Quanti Giubilei, nella storia di Roma... Ma dal passato, è possibile trarre validi insegnamenti, visto che il dibattito sembra essere stato sempre abbastanza acceso, dal 1300 in avanti? Ne parliamo con lo storico dell'architettura Mario Manieri Elia.

**La faccenda preoccupava già Dante Alighieri: non sono troppi, settecento anni di difficoltà.**

Il Giubileo è sempre stato una prova di forza, con i suoi prezzi: anche molto alti in alcuni casi. C'è il famoso crollo del Ponte Sant'Angelo alla metà del '400, che comporta anche perdite di vite umane. D'altra parte ha portato enormi vantaggi, fino dal varo di questa istituzione, che non a caso viene fondata da un papa come Bonifacio VIII, un giurista teocratico, che aveva perfettamente capito quanto fosse importante riportare Roma, con un segno cambiato, non più quello dell'impero pagano, al centro del mondo; attraverso questa pratica ritmica, cinquantennale prima, ventinquennale poi, attraverso l'invenzione dell'indulgenza plenaria, il Giubileo riesce a convogliare una quantità enorme di pellegrini.

**Di quel primo Giubileo del trecento, ci sono interpretazioni contrastanti. È un momento di intensità spirituale, un momento di popolo che il papa raccoglie; o un momento di investimento economico, e di guadagno per la città?**

Non c'è dubbio che questa seconda è la tesi che mi sembra quella vera. In effetti precedentemente c'era stato il perdono di Assisi, in cui San Francesco aveva istituito una indulgenza per chi andava ad Assisi, e poi la «perdonanza aquilana» di Celestino V. Ma Bonifacio VIII, un papa che chiede per sé la plenitudo potestatis, che vuole riportare Roma ai fasti dell'epoca imperiale, lui investe sulla città con un criterio lucidissimo di opere pubbliche di grande effetto e nei luoghi simbolici più importanti di Roma. Interviene in Laterano, in Vaticano (e chiama Giotto, niente meno) e in Campidoglio: l'operazione, da parte di Bonifacio VIII, mi sembra lucidissima.

**Una equivalente operazione lucidissima per la Roma del 2000 quale potrebbe essere?**

Bisogna vedere chi è l'interlocutore i romani, credo che siano stati sempre presi un po' in contropiede dalle grandi iniziative giubilari. Se ne sono giovati anche loro, perché portavano ricchezza a tutti, ma ne erano un po' sorpresi, così, continuamente spettatori meravigliati da questi scatti di entusiasmo a comando. Scatti che venivano gestiti con grandissimo senso dell'effetto simbolico. Per esempio, l'invenzione della Porta santa, di Alessandro VI, è straordinaria. È la porta come archetipo, la porta che è Cristo stesso, che diventa la soglia della redenzione di cui il Papa ha la chiave. È lui che la apre. Oggi probabilmente gli interlocutori sono più sofisticati, hanno bisogno di

## Eterna, a ritmo di Giubileo Manieri Elia: «Ha scritto la storia di Roma»

La storia di Roma, si potrebbe rifare, proprio così, a scadenze giubilari. Perché, fino dal 1300, la città ha seguito il «ritmo» di questi eventi, ai quali i romani hanno assistito un po' perplessi, anche se sicuramente ci guadagnavano. E ora? Se si riuscisse a far tutto bene e in tempo, sarebbe proprio una bella svolta. Ma è difficile, a Roma, dove persino Tangentopoli si è rivelata inefficiente. Lo spiega lo storico dell'architettura Mario Manieri Elia.

**RINALDA CARATI**

meravigliarsi di qualcosa di più laico. La metropolitana, il grande sottopasso, sotto il Tevere o dietro Castel Sant'Angelo, sono idee ai limiti della realizzabilità. La disputa che si è accesa, ammesso che ci sia una vera e propria disputa, credo sia stata anche in parte una ricerca dei giusti ruoli per ciascuno; le proposte sono tutte e due ai limiti della possibilità di realizzazione dentro ai termini, e quindi c'è una difficile presa di responsabilità, nella scelta di una delle due soluzioni. Le altre opere a carattere infrastrutturale, battono una strada che i giubilei più moderni

hanno sempre in parte avuto. Pio IX, per esempio, investe per il Giubileo del 1875 in infrastrutture. Termini, le ferrovie, i ponti di ferro per il Tevere... cerca di attrezzare la città in senso moderno per farle reggere la prova di carico del Giubileo come una capitale moderna deve reggerlo. Ma è interessante il fatto di una città che vive a sbalzi, e che in qualche modo si è costruita, almeno dal Trecento in poi, con ritmi segnati dalle opere in preparazione del Giubileo, prima; dall'intenso affollamento, dal delirio di attività frenetiche, durante l'anno santo, e poi, dopo, dalla prosperità

che seguiva la scadenza giubilare, per le ricchezze portate dai pellegrini, dai nobili visitatori. La città e le basiliche si arricchivano, in attesa del prossimo Giubileo. Per questo li avevano...

**Temporizzati, si può dire?**

Sì, temporizzati in maniera più fitta, in modo che questa cura di superalimentazione periodica avesse una sua continuità. Si potrebbe rifare la storia di Roma così, a scadenze giubilari.

**La storia urbanistica di Roma?**

Urbanistica e monumentale. Gli interventi urbanistici cominciano subito, perché già il Giubileo del 1450 vede Nicolò V impegnato a scala urbana, e poi Sisto IV. Sisto V non ha un vero e proprio Giubileo: probabilmente lavorava per quello del 1600, ma muore prima.

**Ma questo meccanismo, il ritmo, nel 2000 può avere una funzione positiva per la città?**

Guardi, io credo che quasi a ogni Giubileo, quattro o tre anni prima ci si è posti questa domanda...

**Sì, lo so che è banale...**

No, no, non è affatto banale. Se lo sa-

ranno posti con la stessa drammaticità sempre; e non sempre in effetti sono riusciti a completare le opere prima dell'inizio del Giubileo. Si ha notizia di molti casi in cui le opere vennero completate dopo: queste cose sono costose. Adesso la scadenza giubilare è stata affrontata con un certo anticipo, con una discussione che però era difficile, perché Roma viene fuori da un periodo, lo sappiamo benissimo, in cui l'efficienza nella realizzazione delle opere pubbliche non era affatto il massimo, non parliamo di Tangentopoli; e comunque a Roma persino Tangentopoli era poco efficiente. Adesso la sfida è quella di sempre: si farà quello che si riuscirà a fare. Ed è difficile fare previsioni. I giochi sono ancora aperti, ce ne siamo accorti nell'ultima discussione.

**Fare previsioni è difficile. Ma a Roma lei cosa augurerebbe?**

Tutto il bene del mondo. Sia perché sono romano, sia perché sono storico dell'architettura, sia perché sono architetto. E quindi augurerei a Rutelli, per primo, e a Di Pietro, per primo anche a lui, di sfondare su que-

sta occasione. La segue a ruota l'occasione delle Olimpiadi, e veramente sarebbe una svolta se andasse tutto al meglio. Se non andrà tutto al meglio, andrà tutto come andrà; speriamo che tutto si svolga almeno senza ombre e senza errori. Il pericolo sarebbe imboccare qualche strada sbagliata, cosa che è già stata fatta nella storia del Giubileo.

**Quindi: meglio una discussione in più oggi, e un buco in meno che domani non si riesce a chiudere in tempo?**

Sacrosanto, sacrosanto. Anche perché non sempre la soluzione più ambiziosa è quella giusta. Molte volte una rinuncia può essere più corretta di una impresa eccessiva. Ma quando si tratta di patrimonio culturale, è sempre molto difficile trovare la misura giusta. Qui però è molto importante che il lavoro sia il più possibile svolto attraverso una discussione ai massimi livelli scientifici, in tutti i sensi. Non soltanto per la tutela del patrimonio monumentale, ma anche per la perizia dei progetti, la produttività delle scelte, l'accuratezza nelle strategie di realizzazione.

### Il voto dei romani Indagine Censis per il Ppi

Voto al centro nei rioni storici della città; a sinistra a Prenestino, Labicano, Don Bosco, Primavalle, Centocelle e Portuense, a destra a Val Melaina, Lido di Ostia, Tomba Di Nerone, Pietralata e Ciampino Scelgono Rauti a Torre Angela e Fiumicino. Votano così i romani, secondo l'analisi del Censis commissionata dal Ppi di Roma e del Lazio. Nel centro storico, dove vivono imprenditori e liberi professionisti ed il tasso di occupazione è molto alto, i partiti preferiti sono quelli del centro, indistintamente dal Ccd-Cdu alle liste Dini e Prodi, mentre il «popolo di sinistra» è formato, per la maggior parte, da casalinghe, impiegati e disoccupati. Quella che il Censis definisce «la cintura popolare di destra» è invece composta da giovani che vivono in una zona dove è alta la percentuale di famiglie numerose. Nel gruppo «disagio ed estremismo» fanno parte soprattutto uomini che scelgono l'Ms-Fiamma e Forza Italia e vivono in una zona dove la disoccupazione è superiore alla media e la scolarizzazione è bassa. «L'analisi di questi dati e la specificità del voto di destra a Roma - ha commentato il segretario regionale del Ppi, Giorgio Pasetto - offrono in particolare ai popolari e alle stesse forze politiche dell'Ulivo, un'importante materiale di riflessione». Per Pasetto appare evidente una difficoltà «ad intercettare i bisogni di una larga fascia di cittadini «moderati» che in misura consistente continuano a votare per la destra».

### Campidoglio E Anzaldi il nuovo capo-ufficio stampa

Il sindaco Rutelli ha incontrato ieri mattina i dipendenti dell'Ufficio stampa del Campidoglio per annunciare il passaggio di Maurizio Sandri all'Associazione Roma 2004 e l'arrivo, al suo posto, di Michele Anzaldi, che sarà affiancato da Valentina Santarelli. Anzaldi ha lavorato alla direzione della Legambiente collaborando con alcuni quotidiani e settimanali nazionali. Ha fatto parte anche della redazione del programma Rai Milano, Italia.

### Denunciato per cento milioni in valigia

Stava partendo da Roma per Barcellona con cento milioni nella valigia: un uomo di trentadue anni è stato denunciato per possesso ingiustificato di valori. L'uomo, pregiudicato per furto, ed impiegato delle Ferrovie dello Stato come controllore, stava espletando le operazioni di check-in all'aeroporto di Fiumicino quando è incappato nei controlli dei carabinieri. Nella valigia i militari hanno trovato 530 banconote da 50 lire e 735 da centomila. «Mi servono per le vacanze», si sarebbe giustificato l'uomo. Indagini sono in corso per scoprire l'esatta provenienza della valuta e capirne la reale destinazione.

Accordo Comune-ordini di architetti, ingegneri, geometri

## L'«albo» dei progettisti

■ Disoccupati, sottoutilizzati, forse anche frustrati per vedersi «scippare» opere e progetti da colleghi stranieri più o meno illustri. Sono circa 22 mila gli architetti e gli ingegneri della città, «rispetto agli anni Cinquanta gli iscritti ai vari ordini si sono decuplicati, ma il lavoro si è ridotto di due terzi. Per tutti non c'è».

Inevitabile premessa per il sindaco che con gli assessori Esterno Montino e Domenico Cecchini ha presentato ieri un protocollo di intesa con gli ordini dei professionisti dei geometri e dei periti industriali, oltre a quelli «maggiori». Dati alla mano, Rutelli ha di fatto messo un paletto alle polemiche che di tanto in tanto oppongono l'amministrazione ai professionisti. *Querelle* che con l'avvio della collaborazione promettono di smorzarsi. Con il protocollo, il Comune si impegna a formare, attraverso bandi pubblici, una sorta di «anagrafe» di quei professionisti abilitati a partecipare

alle gare per gli affidamenti degli incarichi di progettazione. Dall'elenco, di volta in volta, verranno selezionati i professionisti cui affidare la progettazione di opere di importo inferiore ai 200 mila Ecu (circa 390 milioni di lire).

L'obiettivo è dunque quello di snellire le procedure di selezione delle competenze; i requisiti dei tecnici che chiederanno di entrare nell'albo saranno vagliati da una commissione mista Comune - ordini, la stessa che si occuperà di stimolare la creazione di gruppi di progettazione oltre che di definire alcuni stage di formazione per neo-diplomati e neo-laureati che in questo modo potranno arricchire il loro curriculum e forse veder facilitato l'ingresso nel mondo del lavoro. «Abbiamo una serie di scadenze che non riguardano solo il Giubileo - ha spiegato Montino - Ci sono interventi minori che possono essere affidati con questa

procedura, mentre per le opere «sopra-soglia» si adatteranno i canali ordinari previsti dalla legge». Il protocollo potrebbe trovare una prima verifica nella partita del risanamento e recupero del patrimonio scolastico e in quello delle case di proprietà del Comune per le quali sono già stati stanziati 200 miliardi. Altri interventi guarderanno la «chiusura» di viale Palmiro Togliatti e il tratto dell'Olimpica fino alla Pineta Sacchetti. «Stanno facendo un lavoro di ricerca sugli appalti dal '55 ad oggi - ha continuato Montino - che hanno accumulato diverse migliaia di miliardi di residui. Finora ne abbiamo individuati 350 che andranno spesi entro l'anno».

I progetti saranno affidati attraverso la lettura dei curricula e il vaglio dell'offerta che per tempi e qualità risulterà migliore. Il compenso sono invece quelli previsti dalle tariffe ordinarie

Il Senato bocchia il decreto per le norme sul traffico

## Occhio magnetico addio?

■ Appena nato, incontra già un fastidioso intoppo burocratico. L'«occhio elettronico» che dovrà consentire l'accesso nei varchi al centro storico, e il pagamento delle multe a rate, presentati l'altro giorno in Campidoglio, proprio ieri sono stati bocciati dalla commissione Affari costituzionali del Senato. Niente più «saponetta», dunque, come era stato soprannominata la tessera magnetica da applicare sul parabrezza delle auto per entrare nella fascia blu? Walter Tocci, assessore alla Mobilità, è tranquillo. E minimizza: «Non si tratta di una boccatura nel merito della materia. Piuttosto, la commissione ha espresso un parere contrario all'uso della decretazione». Tempi lunghi, dunque, per l'allestimento del nuovo sistema di controlli in città? No, anche su questo l'assessore frena: «Certo, la procedura legislativa sarà più lenta. Ma sono convinto che mentre noi mettiamo a punto

tutta la cosa, la legge verrà fatta. Perché passeranno mesi prima che la ditta che ha vinto l'appalto, che deve ancora procedere a tutta la sperimentazione, possa iniziare i lavori. Ci vorranno mesi. E intanto speriamo che arrivi la legge».

Ma cosa è successo esattamente? Ieri sui quotidiani veniva dato grande rilievo la notizia che il sistema dei controlli per l'accesso al centro storico sarebbe stato completamente rivoluzionato. Non più permessi da mostrare ai vigili con funzione di guardiani all'ingresso dei varchi, ma una tessera elettronica che verrebbe data in dotazione a ciascun utente. Sulla tessera, una sorta di carta «intelligente» che si può spostare da un'auto ad un'altra, tutti i dati che riguardano l'automobilista. Al momento di entrare nella fascia blu, si instaurerà una sorta di «dialogo» fra i dati della tessera e la postazione elettronica che presidia il passaggio. Quest'ultima è

in grado di rilevare i dati contenuti nella carta e verificare se il suo possessore è autorizzato all'ingresso. In caso contrario, la postazione fotografica la targa del veicolo, in modo che la contravvenzione possa arrivare in tempo rapidissimo a casa. Bene, su tutta questa «rivoluzione» del traffico cittadino, la cui sperimentazione per il Campidoglio avrebbe dovuto iniziare, per la zona del Tridente, a primavera, il Senato ha tolto l'acceleratore. La commissione Affari costituzionali ha espresso infatti un parere contrario ai requisiti di necessità e urgenza della maggior parte delle disposizioni contenute nel recente decreto legge con il quale è stato modificato il codice della strada. La commissione, d'accordo il sottosegretario ai Trasporti Soriero, ha dato parere favorevole soltanto alle norme che riguardano le macchine agricole, le operatrici e le sagome-limite dei mezzi pesanti.